

## 2. LE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola. Tra i contenuti delle sottosezioni si trova il Piano di Miglioramento, che esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti.

La nostra mission è formare persone in grado di pensare e agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti, il territorio.

Il progetto educativo si articola lungo quattro assi formativi:

- *Accoglienza*: è finalizzata all'incontro e alla crescita personale di ogni studentessa e ogni studente, indipendentemente dalla cultura di appartenenza, dalla condizione sociale e psico-fisica. Il nostro Istituto si pone come luogo formativo inclusivo: attraverso l'attenzione individuale promuove la costruzione di legami cooperativi e solidali nella comunità educante.
- *Apertura*: l'Istituto raccoglie con successo la sfida universale di apertura al mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento del valore delle diversità e si pone come fortemente proiettato all'esterno attraverso una caratteristica spazialità progettuale, che coinvolge entità territoriali e famiglie in un contesto interculturale. La condivisione dei valori dell'Istituto con le famiglie e il territorio consente di rispondere in modo efficace e puntuale ai bisogni della comunità scolastica e del quartiere.
- *Continuità*: è finalizzata all'individuazione di strategie educative e didattiche per accompagnare gli alunni nel passaggio tra i diversi ordini dell'istruzione (infanzia, primaria, secondaria di I grado).
- *Orientamento*: favorisce negli alunni la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e motivazioni, nell'intento di orientare ogni alunno verso un progetto personale di vita e verso scelte di senso future, che siano autentiche e consapevoli.

La scuola che si intende realizzare:

- mette al centro il processo di apprendimento dei propri alunni e la loro formazione di cittadini attivi e responsabili;
- è inclusiva e rispettosa delle differenze;
- è aperta alla collaborazione con le proposte delle famiglie e le altre istituzioni;
- tende alla sostenibilità ed è orientata a sviluppare l'educazione alla cittadinanza ecologica (solidarietà, multiculturalità, educazione ambientale);
- è efficiente, attiva e presente sul territorio, orientata alla buona gestione di tutte le risorse umane della comunità educante.

Gli indirizzi relativi alla vision tendono a:

- Garantire il successo formativo;
- Favorire i livelli di competenze delle studentesse e degli studenti;
- Attuare l'autonomia;
- Considerare le intelligenze multiple e gli stili di apprendimento individuali;

- Favorire l'equità sociale e culturale;
- Attuare percorsi di innovazione e sperimentazione attraverso la ricerca didattica;
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

## 2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

In considerazione della storia della scuola, dell'evoluzione del pensiero didattico che la anima e del rapporto di autovalutazione (RAV), sono state individuate le seguenti 4 priorità:

### 1. PRIORITÀ 1 (P1): RISULTATI SCOLASTICI

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>PRIORITÀ</b>  | Aumento del livello di apprendimento di tutti gli alunni che permetta di sviluppare le potenzialità di ciascuno  |
| <b>TRAGUARDO</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per la Scuola Secondaria di I grado riduzione insuccessi scolastici (non ammissioni e abbandoni) con allineamento alle medie regionali e in ogni caso non superiori al 3%.</li> <li>• Diminuire la percentuale degli alunni diplomati con un voto d'esame collocato nella fascia della sufficienza e aumentare quella degli studenti aventi un voto d'esame collocato nelle fasce medio-alte. Portare il 60% degli studenti al raggiungimento della media del 8.</li> </ul> |

### 2. PRIORITÀ 2 (P2): RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

|                  |   |
|------------------|---|
| <b>PRIORITÀ</b>  | Miglioramento esiti e analisi prove nazionali per acquisire consapevolezza di una adeguata valutazione delle competenze degli alunni.   |
| <b>TRAGUARDO</b> | <p>Per la Scuola Primaria: innalzare i punteggi in italiano e matematica che si trovano al di sotto della media nazionale.</p> <p>Per la scuola Secondaria di I grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Italiano e Matematica consolidare esiti e innalzare i punteggi in italiano e matematica che si trovano al di sotto della media nazionale;</li> <li>• Inglese prevedere risultati migliori della media laziale.</li> </ul> |

### 3. PRIORITÀ 3 (P3): COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>PRIORITÀ</b>  | Sviluppare le competenze del Curricolo di Educazione Civica nell'Istituto  |
| <b>TRAGUARDO</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare progressivamente la percentuale di studenti con voto maggiore ed uguale ad 8 nella scuola Secondaria di primo grado e con giudizio descrittivo di livello avanzato per la scuola primaria.</li> </ul> |

### 4. PRIORITÀ 4 (P4): ATTIVITA' DI INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>PRIORITÀ</b>  | Educare alla diversità di ogni singolo individuo.  |
| <b>TRAGUARDO</b> | Realizzare progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirano alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno. |

Tali priorità nascono dalla lettura dei dati delle Prove nazionali e del rapporto di autovalutazione dell'Istituto. Il processo che ha portato all'elaborazione del RAV ha consentito un'analisi esauriente delle

attività e dei risultati dell'organizzazione scolastica in modo da poter progettare dei piani di miglioramento del servizio che, partendo dalla lettura reale e critica della realtà scolastica, tengano conto anche del parere espresso da tutti gli operatori e utenti coinvolti. Dal monitoraggio del PDM si è evidenziato un miglioramento delle criticità evidenziate nel precedente rapporto di autovalutazione. Si è ritenuto, comunque, di continuare il percorso avviato nell'ottica del miglioramento continuo. Le priorità individuate sono strettamente correlate e sono considerate strategiche in quanto consentiranno di assicurare agli studenti l'acquisizione di competenze di base disciplinari come presupposto per la piena realizzazione della cittadinanza attiva e per il miglioramento degli esiti.

Gli **obiettivi di processo** definiscono gli interventi strategici necessari per il conseguimento dei traguardi, in relazione alle priorità individuate e comportano la realizzazione di azioni di miglioramento prevalentemente metodologiche ed orientative, supportate dalla formazione ritenuta risorsa fondamentale. Sono qui di seguito riportati facendo riferimento tra parentesi alle priorità individuate in precedenza.

| AREA DI PROCESSO                          | DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO   |
|---|---|
| 1. Curricolo, progettazione e valutazione | 1. Definire collegialmente comuni forme valutative per competenze (P3);<br>2. Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi (P2);<br>3. Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e l'assunzione di responsabilità (P3);<br>4. Promuovere la ricerca-azione per abituare i docenti a tradurre le conoscenze apprese nei corsi e le competenze possedute in buone prassi didattiche;<br>5. Promuovere momenti di autovalutazione: rubrica auto-valutativa, autobiografia cognitiva. |
| 2. Ambiente di apprendimento              | 5. Promuovere la valorizzazione, l'allestimento e il rispetto degli spazi: personalizzazione degli spazi propri e condivisi (P1);<br>6. Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem   |
|   | solving (P1-P2);<br>7. Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto efficace, motivante e stimolante non formale ed innovativo anche attraverso percorsi di didattica digitale (P1-P2).   |

|  |   |
|--|---|
| 3. Sviluppo e valorizzazione risorse professionali           | 8. Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica (P1-P2);  |
| 4. Inclusione e differenziazione                             | 9. Monitorare, in stretta connessione con la revisione dei processi educativi e didattici, la progettualità relativa a inclusione di studenti BES (P1-P2)<br>10. Migliorare gli esiti finali degli allievi con bisogni educativi speciali (P1-P2-P4).                   |
| 5. Continuità e orientamento                                 | 11. Formare classi prime, secondo i parametri deliberati, coinvolgendo, nel processo di costituzione, i docenti dell'ordine precedente (P1);<br>12. Azioni sistematiche di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola e all'interno di ciascun ordine (P1-P2). |
| 6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola     | 13. Finalizzare l'attribuzione di incarichi e la gestione delle risorse umane, materiali ed economiche alla realizzazione del PTOF  |
| 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 14. Coinvolgere la componente genitori in modo più ampio in chiave partecipativa e con responsabilità educativa soprattutto su punti specifici del PTOF   |

| OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI   | FATTIBILITÀ<br>(DA 1 A 5) | IMPATTO<br>(DA 1 A 5) | PRODOTTO: VALORE<br>CHE IDENTIFICA LA<br>RILEVANZA<br>DELL'INTERVENTO |
|--|---------------------------|-----------------------|---|
| Definire collegialmente comuni forme valutative per competenze   | 3                         | 4                     | 12  |
| Progettare e attuare interventi didattici per migliorare costantemente i risultati scolastici e rendere operativo il curricolo verticale predisponendo prove comuni in entrata e in uscita, in particolare nelle classi ponte.               | 4                         | 4                     | 16  |
| Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e l'assunzione di responsabilità | 3                         | 3                     | 9   |
| Realizzare il curricolo verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave  | 2                         | 3                     | 6   |

|   |   |   |    |
|---|---|---|----|
| Promuovere la valorizzazione, l'allestimento e il rispetto degli spazi: personalizzazione degli spazi propri e condivisi  | 3 | 3 | 9  |
| Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving   | 3 | 4 | 12 |
| Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto efficace, motivante e stimolante non formale ed innovativo anche attraverso percorsi di didattica digitale | 3 | 4 | 12 |
| Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica  | 2 | 3 | 6  |
| Monitorare, in stretta connessione con la revisione dei processi educativi e didattici, la progettualità relativa a inclusione di studenti BES  | 3 | 3 | 9  |
| Migliorare gli esiti finali degli allievi con bisogni educativi speciali  | 4 | 4 | 16 |
| Formare classi prime, secondo i parametri deliberati, coinvolgendo, nel processo di costituzione, i docenti dell'ordine precedente  | 4 | 4 | 16 |
| Azioni sistematiche di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola e all'interno di ciascun ordine  | 3 | 3 | 9  |
| Finalizzare l'attribuzione di incarichi e la gestione delle risorse umane, materiali ed economiche alla realizzazione del PTOF  | 3 | 3 | 9  |
| Coinvolgere la componente genitori in modo più ampio in chiave partecipativa e con responsabilità educativa soprattutto su punti specifici del PTOF   | 3 | 3 | 9  |

## 2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7, legge 107/15)

La filosofia che sta alla base della “vision” d’Istituto è quella di una scuola attenta a formare l’uomo e il cittadino, che pone l’attenzione sulla centralità dello studente inserito in un contesto di apprendimento attivo. Un apprendimento che passi attraverso la costruzione di un rapporto empatico con i propri insegnanti e che sia efficace in relazione ai continui cambiamenti della nostra società.

La conoscenza rappresenta la leva per produrre cambiamenti significativi nel sistema di valori della nostra società ed alla scuola è affidato il compito di contribuire a questo processo, stimolando e

favorendo la diffusione del saper fare e del saper essere, nonché la promozione di competenze per la vita. Alla base del mandato strategico vale a dire della “mission”, le scelte che la scuola compie per adempiere alla “vision”, si concretizzano nel favorire lo sviluppo delle competenze sociali e culturali degli alunni.

Partendo dall'alunno come centro del processo di apprendimento, la nostra scuola si pone i seguenti obiettivi formativi:

1. **Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning (CLIL)*;
2. Potenziamento delle competenze nella **pratica e nella cultura musicali**;
3. Sviluppo di **comportamenti responsabili** ispirati alla conoscenza e al rispetto della **legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
4. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno **stile di vita sano**, con particolare riferimento all'alimentazione, all'**educazione fisica e allo sport**, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
5. Sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
6. Potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;
7. **Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
8. Valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
9. Definizione di un sistema di **orientamento**.

## 2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento è coerente con gli obiettivi generali del PTOF, di cui è parte integrante e caratterizzante. Infatti, il Piano di Miglioramento (PdM) è il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative.

*“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione”* (Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015).

Al Coordinatore Didattico è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che costituisce il gruppo di lavoro per il PTOF e il PdM.

Il nucleo di autovalutazione svolge i seguenti compiti:

- individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto di autovalutazione;
- pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e redige i relativi piani temporali di attuazione delle attività;
- svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento;
- verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel PdM.

Le piste di miglioramento sono state poi individuate e aggiornate tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie. Pertanto, l'attuazione del miglioramento è stata finalizzata allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica, al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati scolastici e nelle prove standardizzate, alla realizzazione del curriculum verticale disciplinare e trasversale, che valorizzi nell'attività progettuale e didattica le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare", all'incremento delle dotazioni tecnologiche, al monitoraggio degli esiti a distanza. Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

Alla base del PdM e anche nodo concettuale che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo 'sviluppo di competenze' finalizzato al miglioramento. L'obiettivo, infatti, è che le azioni siano coerenti, integrate e complementari e siano coerenti attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze informatiche, didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento;
- con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave;
- con il personale ATA che fornisce il supporto logistico-organizzativo a tutte le azioni progettate.

Gli aspetti qualificanti delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola dall'infanzia alla secondaria di I grado e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative. Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (L 107/2015 art. 1 comma 14). Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire a tutti di dotarsi almeno delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità e di diminuire in prospettiva il tasso di ripetenze e/o abbandoni, attenuando, in prospettiva, la dispersione implicita. Centrale, pertanto, è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti funzionali all'esercizio di una piena e consapevole cittadinanza attiva.

#### 1- SAPERI E INNOVAZIONI (P1-P2-P3)



### Descrizione Percorso

Nel presente percorso ci si propone di progettare linee di insegnamento/apprendimento di tipo innovativo al fine di rafforzare le competenze di base degli studenti (in particolare nell'area logico-matematica, nella madrelingua e nella lingua inglese). A tale scopo saranno realizzate attività in forma di laboratorio e sarà implementato l'uso di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del proprio sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. Inoltre saranno valorizzate le esperienze e le conoscenze degli alunni e promossa la consapevolezza del proprio modo di apprendere (metacognizione).

In ottemperanza alla L.107/2015 commi 180 e 181 e dal conseguente decreto attuativo (D.Lgs 60/2017) ci si propone, inoltre, di implementare la cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e le azioni a sostegno della creatività, al fine di incrementare le conoscenze sociali e civiche degli alunni. A tal uopo saranno attivate collaborazioni con enti ed istituzioni operanti sul territorio, partecipazioni a progetti nazionali e europei (PON), anche tenendo conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità resi espliciti dal DPR 275/1999.

Per ultimo, l'istituto si propone, in linea con gli obiettivi resi espliciti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), di concorrere allo sviluppo della cultura digitale nell'insegnamento e, dunque, allo sviluppo delle competenze digitali dei docenti e degli studenti. Non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con ambienti di apprendimento rinnovati (fisici e digitali, a scuola e oltre), con riferimento alle tre dimensioni identificate nel PNSD: trasversale, computazionale e come agente attivo del cambiamento sociale (cittadinanza digitale).

Verranno favorite anche attività utili allo sviluppo delle competenze Europee e di cittadinanza degli alunni. Fondamentale leva strategica per il miglioramento degli esiti degli studenti sarà costituita dalla formazione del personale docente, nello specifico circoscritta alla priorità nazionale "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base" pienamente congruente con il piano di formazione di questa Istituzione scolastica.

## 2- INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO (P1-P4)

Il presente percorso prende avvio da alcuni punti essenziali segnati dalle nuove Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 2018, documento che pone un forte accento sull'importanza e la pertinenza dell'apprendimento non solo formale, ma anche non formale ed informale. In esso si legge chiaramente che "l'apprendimento non formale e informale svolge un ruolo importante per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, quali il pensiero critico, le abilità analitiche, la creatività, la capacità di risolvere problemi e la resilienza, che facilitano la transizione dei giovani all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa".

Secondo tali Raccomandazioni, "le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti proprio per assicurare resilienza", intesa come capacità di adattarsi ai cambiamenti, fiducia nelle proprie capacità e atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli.

Inoltre, si ritiene essenziale attivare processi educativi per lo sviluppo della creatività e del pensiero divergente: in una società in continua evoluzione appare necessario saper trasformare in tempo reale ciò che si è appreso per sviluppare nuove idee e nuove conoscenze.

Date queste premesse, l'Istituto si propone di fare della scuola un luogo aperto, di elaborazione culturale, di partecipazione civica e sociale di cittadinanza attiva, che possa arricchire ulteriormente l'esperienza didattica attraverso approcci che realizzano percorsi di apprendimento in contesti di vita



reale, finalizzati allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali (D.Lgs 60/2017\_Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107.).

Per l'espletamento di detto percorso saranno messe in atto metodologie come il Problem solving, la didattica laboratoriale.

Verrà espletato un percorso formativo che sarà destinato ai docenti specializzati e si occuperà di:

- Progettazione didattica integrata
- Uso delle risorse per l'inclusione
- Condivisione degli strumenti e dei modelli programmatici più diffusi per la rilevazione e la gestione delle disabilità.

Si prevede di attivare percorsi di autoanalisi di istituto per valutare il livello di inclusività della scuola (indicatori, descrittori, valori target).

Dopo quanto detto sarà possibile elaborare e condividere strumenti e criteri utili alla costruzione di un Curricolo verticale inclusivo in riferimento anche alla valutazione degli apprendimenti.

### 3- ORGANIZZAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO (P1-P2-P3-P4)

In ottemperanza alla Legge 107/2015 comma 83, il Coordinatore Didattico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Lo staff, con compiti organizzativi e didattici, viene designato dal CD in modalità top down e dal Collegio docenti in modalità bottom up. I docenti individuati, una volta formati sulle organizzazioni complesse e su modelli di management, avranno il compito di implementare processi di controllo/monitoraggio delle azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi strategici, nell'ottica di una maggiore diffusione della leadership e quindi di una governance più efficace. In particolare saranno coinvolti nella realizzazione di strumenti di monitoraggio e strutture di reporting utili alla valutazione/autovalutazione degli apprendimenti degli studenti e alla conseguente misurazione/valutazione del miglioramento degli esiti, nonché al controllo e al monitoraggio dei processi che coinvolgono i docenti a vario titolo. Il middle management avrà anche un ruolo essenziale nella stesura della rendicontazione sociale intesa, ai sensi del Dpr 80/2013, e nell'ottica di una totale accountability, come la "pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza, sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza". Il middle management, quindi, supporterà il CD nella progettazione, organizzazione, gestione e controllo dei processi nell'ottica di una visione unitaria della scuola in relazione a tutti gli aspetti che insieme fanno "sistema". Sul piano operativo, la progettazione delle attività del nucleo intermedio andrà a perfezionarsi nella stesura di obiettivi, indicatori, programmi, calendari di incontri e risorse coinvolte. Il CD e i docenti coadiutori, partendo dalla mappa dei processi e dalle mansioni affidate a ciascuno, si raccorderanno e decideranno insieme i flussi di attività che servono per attivare ciascun processo.

| ATTIVITA'  | OBIETTIVI   | INDICATORI DI MONITORAGGIO  | RISULTATI ATTESI  |
|--|---|---|---|
| 1. Definire collegialmente comuni forme valutative per competenze  | Evitare incongruenze e rendere obiettiva e sistematica la valutazione per competenze.   | Riunioni e incontri formativi e decisionali.  | Creare griglia di valutazione per competenze.   |
| 2. Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica e Inglese) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi. | Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali.<br>Ridurre i casi di insuccesso formativo tramite un rinforzo mirato delle competenze di base.<br>Miglioramento delle competenze di base (Italiano e Matematica e Inglese) degli alunni.<br>Allineamento degli esiti delle prove Invalsi alle medie di riferimento; diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele. | <p>Numero di prove da somministrare agli alunni; numero di riunioni di dipartimento e partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi parallele misurati sui livelli raggiunti; esiti delle prove standardizzate nazionali; indice di variabilità degli esiti tra classi parallele.</p> <p>Potenziamento dell'attività dei dipartimenti; esercitazioni per classi parallele (dalla scuola primaria alla secondaria di I grado) su prove strutturate.</p> <p>Tipologia e numero degli interventi di recupero attuati: sportelli di recupero, settimana del fermo didattico, laboratori extracurricolari.</p> <p>Confronto voto scrutinio IQ/IIQ.</p> <p>Registri di presenza.</p> | <p>Almeno numero 2 di prove da somministrare agli studenti all'anno.</p> <p>Per la Scuola Primaria: innalzare i punteggi in italiano e matematica che si trovano al di sotto della media nazionale.</p> <p>Per la scuola Secondaria di I grado:<br/> - Italiano e Matematica consolidare esiti e innalzare i punteggi in italiano e matematica che si trovano al di sotto della media nazionale;<br/> - Inglese prevedere risultati migliori della media laziale.</p> |

|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|   |   |   | <p>Attivazione di diverse tipologie di interventi di recupero anche attraverso l'impiego mirato dei docenti dell'organico del potenziamento</p> <p>Partecipazione alle attività extracurricolari per l'85% e per almeno il 75 % delle ore programmate.</p> <p>Per la Scuola Secondaria di I grado riduzione insuccessi scolastici (non ammissioni e abbandoni) con allineamento alle medie regionali e in ogni caso non superiori al 3%. Diminuire la percentuale degli alunni diplomati con un voto d'esame collocato nella fascia della sufficienza e aumentare quella degli studenti aventi un voto d'esame collocato nelle fasce medio-alte. Portare il 60% degli studenti al raggiungimento della media del 8.</p> |
| 3. Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e l'assunzione di responsabilità | <p>Potenziamento degli obiettivi di apprendimento del Curricolo verticale d'Istituto relativamente ai seguenti nuclei tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identità e appartenenza;</li> <li>- relazione;</li> <li>- partecipazione;</li> <li>- conoscenza attiva e rispetto delle regole della convivenza civile e dell'organizzazione sociale.</li> </ul> <p>Far crescere negli studenti la consapevolezza dei diritti e dei doveri sviluppando la qualità delle competenze sociali e civiche di ciascuno</p> | Media del voto di comportamento.  | <p>Non più del 7% con voto &lt;8 per la scuola sec. di I grado.</p> <p>Non più del 7% con giudizio &lt;distinto per la scuola primaria.</p>   |
|   |   | Partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio. | >100 alunni coinvolti per ogni anno scolastico.   |
|   |   | Progetti in rete nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza.   | Partecipazione ad almeno 1 progetto per ogni anno scolastico.   |
|   |   | Progetti curricolari di educazione alla cittadinanza attivati nell'Istituto dagli insegnanti.                                       | Partecipazione ad almeno 2 progetti per ogni anno scolastico.   |



|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
|  | <p>nell'ambito di percorsi di responsabilità partecipata ed inclusiva.</p> <p>Costruzione e somministrazione a tutte le classi dell'Infanzia di un compito di realtà e a tutte le classi della scuola primaria e secondaria di I grado di compiti di realtà relativi all'UdA di educazione civica e alle competenze di cittadinanza.</p>  | <p>Partecipazione di alunni BES.</p> <p>Voto delle competenze chiave e di cittadinanza</p>  | <p>Coinvolgimento del 100% dei BES presenti nelle classi interessate.</p> <p>Raggiungimento livello intermedio/avanzato nelle competenze chiave e di cittadinanza per almeno il 60 % degli studenti</p> |
| 4. Realizzare il curricolo verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave | Realizzare il curricolo verticale a partire da quello di Educazione civica; potenziamento dell'attività delle commissioni di lavoro (Ed. civica e PTOF); dei consigli di interclasse e dei dipartimenti; definizione di obiettivi misurabili, di rubriche e criteri di valutazione; miglioramento delle competenze di base degli alunni e degli studenti; diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele. | Pubblicazione dei curricoli; numero di riunioni (commissioni, dipartimenti, interclasse) e partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi parallele misurati sui livelli raggiunti; indice di variabilità degli esiti tra classi parallele. | Creazione di un'unità didattica trasversale per l'Educazione Civica in tutte le classi di ordine e grado.   |
| 5. Promuovere la valorizzazione, l'allestimento e il rispetto degli spazi: personalizzazione degli spazi propri e condivisi                                | Rendere più accogliente l'ambiente scolastico e più funzionale per una didattica sempre più laboratoriale.  | Lavoro svolto dal corpo docente   | Ordinare e rendere funzionali tutti gli spazi laboratoriali della scuola.<br>Acquisto di almeno 1 elemento innovativo all'anno.   |
| 6. Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving   | Stimolare nei ragazzi l'apprendimento attraverso una modalità diversa di didattica. Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica.  | Lavoro svolto dal corpo docente.  | Attivare almeno 2 attività laboratoriali ogni anno scolastico.  |

**LE SCELTE STRATEGICHE****PTOF 2022/25**

|  |   |   |                                  |
|--|---|---|----------------------------------|
| 7. Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento “misto” efficace, motivante e stimolante, non formale ed innovativo anche attraverso percorsi di didattica | Incremento delle dotazioni dell’Istituto (wifi, fibra ottica, smart tv e/o smart touch, tablet, pc, software, piattaforme, repository,...); implementazione del Curricolo digitale e del Piano per la didattica digitale integrata; promozione del successo formativo con una didattica coinvolgente. | Assicurare la qualità del wifi in entrambi i plessi; dotare gradualmente tutte le aule di Smart tv/ Smart touch partendo dalle classi terminali; sperimentare modalità di didattica digitale complementare. | 1 smart Tv ogni anno scolastico. |
|--|---|---|----------------------------------|

|   |  |   |   |
|---|--|---|---|
| digitale  | Attivazione di percorsi di DDI per tutte le sezioni dell'infanzia/classi Primaria/classi Secondaria.   |   |   |
| 8. Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica   | Stimolare la formazione del personale docente negli ambiti del PNSD e della didattica per competenze, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi.<br>Ricaduta delle iniziative di formazione nella pratica didattica. Produzione e condivisione di materiali utili alla didattica. Aggiornamento e ampliamento delle competenze metodologiche, docimologiche e psicopedagogiche dei docenti. maggiore uniformità delle pratiche e delle strategie didattiche finalizzate al potenziamento delle competenze di base; ricaduta didattica positiva e miglioramento dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate; migliore gestione delle risorse umane.<br>Rafforzamento della professionalità educativo-didattica dei docenti in ruoli specifici (docente coordinatore, ruolo del consiglio di classe nella progettazione educativa e didattica) | Realizzazione di attività formative di aggiornamento sulla didattica digitale integrata, la valutazione, l'inclusione, la didattica per competenze. Partecipazione e apprezzamento delle iniziative formative messe in atto; strumenti di lavoro prodotti; livello di gradimento. | >=1 intervento all'anno<br>Partecipazione del 70% dei docenti   |
| 9. Monitorare, in stretta connessione con la revisione dei processi educativi e didattici, la progettualità relativa a inclusione di studenti BES | Consolidamento delle procedure inerenti la realizzazione della progettualità didattico educativa per i casi di studenti BES e loro socializzazione con le famiglie da un lato e i consigli di classe dall'altro.   | Puntualità nel gestire le procedure e chiarezza nell'individuazione e nella comunicazione dei compiti della famiglia e della scuola e dei consigli di classe ai fini della condivisione dei PdP e PEI degli studenti BES Numero reclami da famiglie.                              | Creare un protocollo con procedure puntuali per definire i compiti della scuola e della famiglia ai fini della condivisione di PDP e PEI per una più efficace finalizzazione delle azioni specifiche di ciascun soggetto. |



**LE SCELTE STRATEGICHE****PTOF 2022/25**

|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
| 10. Migliorare gli esiti finali degli allievi con bisogni educativi speciali | Migliorare gli esiti dei BES                      | Azioni di recupero e potenziamento, strutturate secondo metodologie alternative alla didattica tradizionale, da attivare ogni qualvolta si registrino valutazioni inferiori al 7. | Portare almeno il 30% degli allievi BES a risultati superiori alla sufficienza. |
| 11. Formare classi prime, secondo i  | Creare classi di equal valore ed efficacia in cui | Coinvolgimento del corpo docente.   | Coinvolgimento del corpo docente al 100%  |

|   |   |  |  |
|---|---|--|--|
| parametri deliberati, coinvolgendo, nel processo di costituzione, i docenti dell'ordine precedente  | poter progettare una didattica senza troppe differenze in partenza.   |  | Creazioni di classi funzionali e equipollenti.   |
| 12. Azioni sistematiche di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola e all'interno di ciascun ordine  | Valorizzare il curriculum verticale.  | Numero di riunioni (commissioni, dipartimenti, interclasse) e partecipazione dei docenti.  | Coinvolgimento del corpo docente al 100%   |
| 13. Finalizzare l'attribuzione di incarichi e la gestione delle risorse umane, materiali ed economiche alla realizzazione del PTOF                      | Definizione delle figure di coordinamento e delle commissioni di lavoro del Collegio docenti e del rispettivo piano di lavoro in relazione agli obiettivi di processo;<br>Analisi dei processi didattico educativi e amministrativi e revisione di procedure, modelli, indicazioni operative e regolamenti (ex sistema qualità) individuando responsabili di processo per il raggiungimento degli obiettivi concordati nel PDM ed espressi nel PTOF | Analisi dei piani di lavoro/interventi commissioni approvate dal Collegio Docenti secondo la scheda di rendicontazione.<br>Attività delle figure di coordinamento e delle commissioni in linea con gli obiettivi di processo del RAV.  | Definizione delle commissioni di lavoro del Collegio Docenti in relazione agli obiettivi di processo del RAV e PDM.<br>Maggiore attenzione ai processi didattico educativi attraverso un monitoraggio dalla progettazione alla rendicontazione per un miglior utilizzo delle risorse umane, materiali ed economiche; |
| 14. Coinvolgere la componente genitori in modo più ampio in chiave partecipativa e con responsabilità educativa soprattutto su punti specifici del PTOF | Partecipazione non formale ma sostanziale dei genitori ai processi educativi che riguardano gli studenti e la qualità della proposta educativa complessiva della scuola.  | Coinvolgimento dei genitori nella comunicazione sulla progettualità della scuola (Accoglienza, progetti, iniziative recupero, ecc.), nell'attribuzione del merito ai docenti; strumenti e modalità di comunicazione introdotti (newsletter, questionari...); contatti attivati dai genitori.<br>Analisi andamento partecipazione genitori alle assemblee e a iniziative loro dedicate;<br>Rilevazione di iniziative, strumenti e modalità comunicative attivati e loro gradimento.<br>Rilevazione di osservazioni, proposte, iniziative presentate dai genitori. | Coinvolgimento dei genitori nella comunicazione di corsi e interventi di recupero per i loro figli e di altre proposte dell'offerta formativa.<br>Creazione di un network tra genitori del Consiglio di Istituto e genitori rappresentanti di classe.  |



## MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO.

Per ogni obiettivo di processo saranno messe in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali operazioni consentiranno una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio sarà possibile riflettere sui dati e individuare le eventuali necessità di modifica del piano. Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

## VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale. La valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. È compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

Sulla base dei risultati emersi dai dati rilevati e dalle riflessioni condivise negli incontri periodici del nucleo di valutazione saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento delle azioni. Gli incontri del gruppo di miglioramento serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni obiettivi previsti nei progetti.

Le proposte di miglioramento dell'azione (obiettivo di processo) e le eventuali modifiche saranno sempre condivise nel Collegio dei docenti.

## CONDIVISIONE INTERNA DEL PDM

| MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA                                     | PERSONE COINVOLTE  | STRUMENTI   |
|---|--|---|
| Riunioni per la revisione del PdM                                   | CD, FS PTOF, Nucleo di valutazione                           | Modello Indire, indicazioni Miur, RAV   |
| Presentazione del PdM al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto | CD, Docenti di tutte le scuole interne, Consiglio d'Istituto | Documento del PdM   |
| Riunioni per la condivisione e il monitoraggio del PdM              | CD, Nucleo di valutazione, Funzioni Strumentali              | Documento del PdM, report e sintesi delle attività svolte                                 |
| Riunioni collegiali per la valutazione degli esiti                  | CD, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto                   | Indicatori di valutazione Report e sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti |

## 2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

### METODOLOGIA INNOVATIVA

Premesso che lo spazio – classe rimane un luogo formativo irrinunciabile in quanto motore di socializzazione ed alfabetizzazione primaria, le azioni previste nel PdM mirano al graduale

superamento del concetto di “classe” per andare verso “ambienti di apprendimento” aperti e flessibili (DI 60/2017) utilizzando le potenzialità dell’autonomia scolastica (DPR 275/99) e privilegiando strategie metodologiche didattiche di successo attive e cooperative come l’individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi, la didattica cooperativa (Cooperative learning) e l’apprendimento fra pari (Peer tutoring), l’apprendimento attraverso il fare (Learning by doing) e la risoluzione di problemi (Problem solving), il coding per lo sviluppo del pensiero computazionale, ecc.

La didattica, in una tensione innovativa orientata all’utilizzo di strategie, che convertano e contestualizzino le conoscenze sul piano delle abilità a livello di vissuti esperienziali (dal sapere, al saper fare, al saper essere), dà spazio all’acquisizione di competenze e ad una loro spendibilità nel quotidiano. La nostra scuola ritiene, infatti, che l’approccio metodologico innovativo fondato su una didattica per competenze sia irrinunciabile, nella prospettiva di assolvere nel modo più efficace e incisivo possibile al compito dell’educazione di tutti e del progetto di vita di ciascuno, ponendo l’accento non solo ciò che lo studente “sa” ma ciò che “sa fare”.

Pertanto vengono utilizzate le seguenti strategie didattiche:

- metodi flessibili per rispondere ai diversi stili di apprendimento e per valorizzare le diverse inclinazioni;
- spazi di lavoro e di interazione destrutturati, con l’abbattimento del vincolo dell’unitarietà del gruppo classe ed operando per classi aperte e gruppi di livello e di interesse;
- interventi adeguati nei riguardi delle diversità, con la progettazione di percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.
- uso flessibile del tempo scuola, (legge 107 c.3) con la possibilità di creare situazioni di apprendimento laboratoriale;
- ampliamento del curriculum a favore della lingua inglese;
- pratiche cooperative e collaborative con l’utilizzo integrato degli ambienti digitali: didattica capovolta (flipped classroom), Classi virtuali, LIM, laboratori, uso del coding per lo sviluppo del pensiero computazionale, problem solving, tutoring tra pari, roleplaying, digitalstory-telling;
- creazione di occasioni ricche di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgono direttamente e attivamente l’operatività e la curiosità degli studenti (visite a teatro, visione di film a contenuto didattico, visite guidate e viaggi d’istruzione, ecc).

Obiettivo generale è quello di supportare e gradualmente sostituire le tradizionali modalità d’insegnamento (lezione frontale) che obbligano lo studente ad una fruizione passiva con metodologie più adatte ai nativi digitali.

## PRATICHE DI VALUTAZIONE

Il Collegio attua una riflessione sugli ambiti valutativi soffermandosi sugli aspetti della valutazione formativa e sommativa, con riferimento al D.Lgs 62/2017, non tralasciando la riflessione su quella necessaria cooperazione tra valutazione interna ed esterna (INVALSI). Esso, nella consapevolezza che la valutazione sia finalizzata al successo formativo degli studenti, raggiungibile attraverso quello stretto collegamento tra gli esiti e la progettazione didattica ed organizzativa, prima di individuare le possibili azioni da mettere in campo nel PdM, che coinvolgeranno quindi, l’intera comunità professionale, effettuerà una puntuale analisi di contesto, al fine di calibrare le azioni stesse. Nell’ottica, poi, di riflettere sulle differenti tipologie valutative presenti nella scuola (ES: prove comuni – valutazione interna - e prove Invalsi – valutazione esterna), favorirà l’elaborazione di una struttura organizzativa, congruente alla pianificazione strategica ed agli obiettivi prioritari (L.107/15,

---

c.7). Soltanto attraverso infatti una chiara articolazione del processo di valutazione degli studenti ha senso pervenire, a conclusione dell'anno scolastico, ad una valutazione sommativa, che si esprime nel voto, in coerenza con l'Offerta Formativa e la personalizzazione dei percorsi di insegnamento – apprendimento (D.Lgs 62/17, art.1, c.2) che a loro volta richiamano il curricolo e le metodologie didattiche implementate.

Nel corso della progettazione di un curricolo inclusivo, il modello valutativo si connota come prassi condivisa, che trova un equilibrio tra l'esigenza di accertare comuni livelli di apprendimento e la necessità di rispettare i progressi di ognuno.

Le azioni innovative, afferenti alla valutazione interna ed attuate dalle microcollegialità, vertono sulla costruzione di strumenti per la valutazione/autovalutazione degli apprendimenti (griglie di correzione finalizzate a valutare prove oggettive strutturate) e rubriche valutative/autovalutative/covalutative per la valutazione delle competenze, con conseguente misurazione/valutazione del miglioramento raggiunto dagli studenti.